

SCHEDA RIASSUNTIVA

Le elezioni cantonali ticinesi del 2011. Partecipazione e orientamento di voto fra lealtà, defezione, protesta, Quaderno curato dall'Osservatorio della vita politica regionale (Ovpr) dell'Università di Losanna

Autori: Oscar Mazzoleni, Mattia Pacella, Andrea Plata

Quaderno pubblicato nella collana « Travaux de Science politique » (no. 51, novembre 2011), dell'Istituto di studi politici e internazionali dell'Università di Losanna.

Lo studio è incentrato sulle elezioni cantonali ticinesi del 10 aprile 2011, in particolare sulla partecipazione elettorale e sull'orientamento di voto, ossia sulla propensione al voto per l'una o l'altra lista oppure come indicazione di voto attraverso la scheda senza intestazione. L'analisi, che si è concentrata soprattutto sull'elezione del Gran Consiglio, si è avvalsa di un sondaggio post-elettorale svolto presso un campione rappresentativo di 1.285 cittadini nei giorni immediatamente successivi alle elezioni cantonali. In questa scheda sono menzionati principali risultati. Per una disamina più dettagliata si rinvia alle conclusioni della prima e della seconda parte, nonché alle conclusioni generali del quaderno summenzionato.

La formazione e l'età, nonché il senso civico e l'interesse per la politica cantonale sono gli "ingredienti" più rilevanti della partecipazione al voto.

Ogni lista elettorale è sostenuta da un insieme più o meno eterogeneo di votanti. Nel contempo, è possibile individuare tendenze e profili sulla base delle caratteristiche socio-demografiche e politiche prevalenti.

L'analisi mostra una forte relazione fra il livello d'integrazione sociale e politica dell'elettorato e il grado d'integrazione istituzionale del partito votato. Chi esprime livelli alti di fiducia nei partiti, nei politici e nelle istituzioni tende a votare con più probabilità un partito maggiormente integrato nelle istituzioni. Viceversa, coloro che hanno un rapporto più critico con l'universo politico in generale, i meno fiduciosi, meno soddisfatti e scarsamente interessati alla politica, tendono a preferire liste o partiti che esprimono una maggiore propensione alla contestazione politica.

Le tendenze da noi riscontrate mostrano che gli elettori della LEGA sono nel complesso sovrarappresentati fra i giovani, fra coloro che hanno un livello di formazione medio-

basso, e tra chi è insoddisfatto della situazione economica propria e del Ticino. Inoltre, non esprimono uno spiccato senso di appartenenza al proprio comune e manifestano insoddisfazione e malcontento verso i partiti politici, ritenuti poco importanti e utili per il funzionamento della democrazia. Sono scarsamente interessati alla politica cantonale. Una parte tende infine a collocarsi a destra e un'altra a non collocarsi sull'asse sinistra-destra.

Gli elettori del PLR, più concentrati nella fascia di età dei 50-65enni, e in quella delle persone che hanno una posizione professionale di dirigente, appaiono in generale soddisfatti della propria situazione economica e di quella del Cantone, provano un forte sentimento di appartenenza al proprio comune e usano il dialetto ticinese correntemente; inoltre sono tendenzialmente molto interessati alle vicende politiche, provano fiducia nelle istituzioni e nei partiti, si collocano al centro o a destra.

Gli elettori del PPD sono in particolare sovrarappresentati nella fascia d'età superiore ai 65 anni, anche se non sono sottorappresentati fra i più giovani. Come gli elettori del PLR sono piuttosto soddisfatti della propria situazione economica e di quella del Cantone, hanno uno spiccato sentimento di appartenenza al proprio comune e usano quotidianamente il dialetto. Tendono inoltre ad autocollocarsi soprattutto al centro dell'asse sinistra-destra.

L'elettorato del PS ha una sovrappresentazione di donne, di persone di età compresa fra i 50 e 65 anni, con formazione scolastica superiore o universitaria e con un impiego pubblico. Tende inoltre a non usare il dialetto ticinese, prova un limitato senso di appartenenza al proprio comune, si colloca in larga parte a sinistra. Si tratta inoltre di un elettorato che, in genere, ritiene che la politica in grado di risolvere i problemi dei cittadini.

L'elettorato dei Verdi presenta delle similitudini con quello del PS dal punto di vista sociodemografico e socio-professionale, con l'eccezione del fatto che gli elettori verdi sono sovrarappresentati nella fascia dei 30-49enni. L'elettorato dei verdi propende inoltre per una sensibile critica ai partiti e alle istituzioni politiche.

L'elettorato UDC-UDF, sovrarappresentato fra le persone con formazione professionale o tecnica superiore, e fra i dirigenti, è invece chiaramente collocato nell'area della destra. Per le altre caratteristiche analizzate l'elettorato dell'UDC-UDC risulta nella media del campione di cittadini ticinesi.

I principali partiti in ascesa alle elezioni cantonali del 2011, in particolare la LEGA e i Verdi, sono riusciti più di tutti gli altri ad attirare l'elettorato degli altri partiti, in particolare dei partiti storici, e da chi non aveva votato nel 2007. L'elettorato proveniente dal PLR ha contribuito in modo significativo al voto per la LEGA e per la scheda senza intestazione, mentre quello del PS - che pure mantiene una quota assai ampia di elettorato d'appartenenza - ha fornito apporto significativo ai Verdi e all'MPS-PC. Per contro l'elettorato del PPD, pur subendo un'erosione, ha avvantaggiato di poco i partiti concorrenti e la scheda senza intestazione. Rispetto alle precedenti elezioni cantonali del 2007, il PPD e la LEGA sono fra tutti i partiti quelli che hanno potuto godere di un elettorato più fedele: sia nel senso che i suoi elettori del 2007 hanno ribadito il loro voto nel 2011, sia nel fatto che il voto ripetuto è tendenzialmente accompagnato da un sentimento di vicinanza al partito stesso. Parallelamente, la LEGA e i Verdi hanno visto

crescere nella propria base di voto la quota di elettorato di opinione, ossia di votanti che non si sentono vicini a nessun partito in particolare.

Il profilo del voto per la scheda senza intestazione (SSI) non appare significativamente diverso da quello emerso in un'analoga inchiesta svolta nell'aprile 2007. In genere questo elettorato è composto da persone con scarsi livelli di interesse nella politica, poco fiduciose nei confronti dei partiti, dei politici e delle istituzioni politiche. Il malcontento degli elettori della scheda non intestata è tendenzialmente più generico che quello degli elettori leghisti o verdi. Come nel 2007, nel voto per la scheda senza intestazione spicca soprattutto un disagio nei confronti dei partiti politici (che si manifesta nella nostra inchiesta come sfiducia nei partiti), anche se secondo la maggioranza degli elettori della SSI i partiti non appaiono del tutto "inutili". Solo il 36% circa di chi l'ha usata nel 2011 dichiara di avere già fatto uso della scheda senza intestazione nel 2007.

Dall'analisi, si evince che gli atteggiamenti di critica o disaffezione verso i partiti politici sono piuttosto estesi, sia nell'astensionismo, ma anche, sebbene in misura minore, in chi partecipa. Ne risulta un sensibile disagio, che coinvolge non solo i partiti tradizionali, ma anche il rapporto dei cittadini con le istituzioni politiche. Una significativa parte dell'elettorato presenta atteggiamenti in bilico fra lealtà, defezione e protesta.

Losanna, il 10 novembre 2011

L'Ovpr in breve

Nato su proposta e contributo del Cantone Ticino nell'aprile 2011, l'Osservatorio della vita politica regionale (Ovpr) dell'Università di Losanna è un centro di ricerca che ha come obiettivo di conoscere e far conoscere l'universo politico (ruolo dei cittadini, degli attori politici, delle istituzioni) delle diverse realtà regionali elvetiche e in particolare quelli del Cantone Ticino. Compiti dell'Ovpr sono anche la partecipazione all'organizzazione di eventi pubblici e lo svolgimento di consulenze scientifiche nell'ambito del suo mandato.